"BASILIANO"

BOLLETTINO PARROCCHIALE

della Parrocchia di S. Andrea Ap. di Basiliano

c.p. 33031 - telefono 0432.84019 dicembre 2010

BUON NATALE 2010

«NATALE: FESTA DELLA VITA»

E' una grazia di Dio poter entrare nella vostra famiglia in questi giorni di Natale attraverso il bollettino parrocchiale.
Gesù riapre la sua scuola in una stalla. Ci propone le sue materie preferite: tenerezza, ascolto, generosità, accoglienza, perdono, speranza, serenità, gioia.
Non c'è nessuna tassa di iscrizione, basta portare un cuore disponibile, Lui ci accetta anche se abbiamo le mani sporche.
Gesù è un maestro che non fa paura: a chi fa paura un bambino? Quando ne vediamo uno sorridente ci viene voglia solo di coccolarlo!
I pastori, uomini semplici e poveri, sono andati di corsa a iscriversi e già dopo la prima lezione sono tornati a casa raccontando a tutti la loro gioia.
Accanto a Gesù c'è la sua mamma Maria e san Giuseppe, mi sembra che i genitori di Gesù ci suggeriscano alcune attenzioni per la nostra vita:
1) Attenti all'avidità: siamo chiamati a vivere in comunione con le cose, non solo a possederle.
2) Attenti ai segni dei tempi: attorno a noi c'é fame di speranza, di gioia, di salvezza, di amicizia vera; impariamo a costruire ponti non muri.
3) Attenti alle parole, a un bambino si dicono parole di gioia, il tono é dolce e pieno di amore. Così dovrebbero essere sempre le nostre parole.
4)Attenti alle leggi del creato: è così bello! Perché inquinarlo sprecando?
5) Attenti all'uomo: ragazzo, giovane, adulto, anziano, vecchio, sano o ammalato: é nostro fratello, salvato da quel Bambino che tanto ammiriamo nel presepio.
6) Attenti a noi stessi: doniamoci un pò di tempo, cerchiamo di non essere grandi fuori e piccoli dentro.
7) Attenti alle nostre famiglie: investiamoci un pò di tempo, di attenzione. Non chiediamo solo agli altri di cambiare.
8)Attenti a Dio: é Nostro Padre, é Nostro Fratello, é Lui che ci guida, fermiamoci a bere il caffè con Lui. Non lasciamolo nel presepio, aiutiamolo a crescere.

Grazie per la vostra attenzione e di cuore

BUON NATALE e FELICE ANNO

Don Maurizio, Adolfo, Roberto, Albino, Fiorino,
Suor Fabrizia, Ancilla, Gigliola.

19 Dicembre 2010 copiosa nevicata e grande gelo

Di primo mattino è iniziato a nevicare. In poco tempo il manto nevoso ha raggiunto i quindici centimetri. Successivamente le temperature si sono abbassate fino a raggiungere nella serata i meno 18 / 20 gradi.
Tale significativo abbassamento di temperatura durato un paio di giorni, ha provocato la morte di numerose piante nei giardini ed arrecato seri danni alle colture viticole e frutticole della zona.

25 Dicembre 2009 Natale

In una piovosa giornata si è celebrata anche nella nostra comunità la festa del Natale. A presiedere la liturgia della messa di mezzanotte e messa del giorno è stato il vicario generale mons. Giulio Gherbezza.
La cantoria locale ha partecipato alla celebrazione liturgica sia della messa di mezzanotte sia quella delle 11 del giorno di Natale. Un nutrito repertorio di canti inerenti la festività, accompagnato dall'organo e dai classici strumenti a fiato, ha contribuito a solennizzare la liturgia creando la tipica atmosfera natalizia.
A conclusione della messa di mezzanotte, la nostra pro loco, di recentissima istituzione, ha desiderato augurare il BUON NATALE a tutti i partecipanti alla liturgia, offrendo la classica bevanda al cioccolato come segno augurale di visibilità e di concreta partecipazione a sostegno delle iniziative della comunità di Basiliano

Mons. Giulio Gherbezza e don Fiorino Miani durante la messa di mezzanotte.

6 Gennaio 2010 Epifania

«La luce della fede»

L'Epifania è la festa del dono della Luce di Dio a tutti gli uomini. L'Invisibile toglie il velo del suo insondabile Mistero.
L'Epifania è il simbolo dell'avventura misteriosa e affascinante della fede: una strada che ci fa salire a Dio attraverso le circostanze concrete della nostra quotidiana esistenza. Anche noi infatti, come i Magi, cerchiamo con fatica Dio nella nostra vita. "Siamo venuti per adorarlo". Sì, credere a Dio e lasciarsi inondare dalla sua luce significa prima di tutto fare una scelta personale e libera per Gesù di Nazaret. E' la luce della fede che domanda questo sforzo. Se si resta fermi, la luce si affievolisce e si spegne. Credere vuol dire desiderare di trovare Dio per amarlo, per adorarlo e per goderlo già in questa vita.

Don Fiorino

Don Giuseppe Peressotti benedice l'acqua il sale e la frutta

L'arrivo della befana in piazza a Basiliano

I bambini assieme a don Fiorino alla festa della Santa infanzia

20 Gennaio 2010 Della Pietra don Loris

In questa serata nel contesto degli incontri foraniali si è dibattuto sul tema "Comunità cristiane capaci di vivere e trasmettere la fede oggi" "Al pozzo di Giacobbe per ascoltarsi". Incontro animato da: DON LORIS DELLA PIETRA (Direttore Ufficio Pastorale Liturgico Diocesi di Udine)

OMBRENE

Ombrene
cjanton scur da l'anime
ti cjaminave intor
insomp la strade.

Dafonz al rojuc
l'arbul biel al sbeleave
il cil net di soreli.

Al veglave muart
di sotcoz il troi;
in zir al borg
il bosc al spietave sot i soi
peis sporcs
il fuc da la pore.

Par parà vie un sun
al jere pront di gnuf
a impia il scur.

Boschetti Stefano

Gli auguri di padre Pasquale Benedetti

Carissimi: Don Maurizio e parrocchiani di Basiliano e Vissandone.
L'accoglienza gioiosa del Cristo che nasce a Natale per noi è una rinnovata occasione per gioire spiritualmente di quello che Dio ha donato all'umanità intera nell'incarnazione del suo Figlio.
E' proprio la gioia che proviene da questo dono ricevuto e accolto che sta alla base della nostra scelta di diventare, ciascuno nelle proprie attività , annunciatori di questa "Buona Notizia" nel mondo intero, per cui si addicono le parole del profeta Isaia: "Come sono belli sui monti i piedi del messaggero di lieti annunzi, che annunzia la pace e la salvezza".
Le feste natalizie ci richiamano continuamente a rinnovarci; siamo chiamati a divenire donne e uomini nuovi per poter essere veri testimoni della bontà del Signore e in tal modo portatori della gioia e della speranza nel mondo.
Auspico che questo messaggio giunga a voi avvolto da questo clima di speranza e vi trovi in buona salute fisica e spirituale e, accompagnati dalla benedizione del Signore , sia portatore di un augurio affettuoso e cordiale di "BUON NATALE e FELICE ANNO NUOVO".

MANDI DI CUR
p. Pasquale Benedetti

3 febbraio 2010 Benedizione delle candele

Candelora. Benedizione delle candele: Festa della Purificazione. Storia di una tradizione ancestrale in Europa e negli Usa. Febrarius, in latino significa purificare. Anche nella nostra parrocchia don Giuseppe ha presieduto la liturgia della benedizione delle candele. Attorniato da uno stuolo di bambini del catechismo con le loro insegnanti ha benedetto le candele accese come segno della luce del Cristo

13 febbraio 2010 Festa di Carnevale

Momento di grande aggregazione durante la festa di carnevale nella palestra comunale di Basiliano dove nel pomeriggio hanno partecipato alla mascherata un centinaio di bambini di tutte le frazioni del comune intrattenuti con giochi e svaghi dal gruppo Mammatan, mentre nella serata adulti e ragazzi in vari costumi (donzelle veneziane, arabi, fatine ed altri personaggi) si sono divertiti con il karaoke e balli mascherati. Al termine della serata è stata offerta la pastasciutta a tutti i presenti. La manifestazione, patrocinata dall'Amministrazione Comunale, è stata organizzata dalla Pro Loco di Basiliano in collaborazione con il gruppo Mammatan e la Parrocchia del capoluogo.

17 febbraio 2010 Le ceneri

La parola "ceneri" richiama invece in modo specifico la funzione liturgica che caratterizza il primo giorno di Quaresima, durante la quale il celebrante sparge "Cenere" benedetta sul capo o sulla fronte dei fedeli per ricordare loro la caducità della vita terrena e per spronarli all'impegno penitenziale della Quaresima. Il rito dell'imposizione delle ceneri prevede anche la pronuncia di una formula di ammonimento, scelta fra due possibilità:
«Ricordati uomo che sei polvere e in polvere ritornerai» oppure «Convertiti e credi al Vangelo".
Uno stuolo di chierichetti presenti per la prima volta alla celebrazione liturgica hanno fatto da cornice al celebrante don Giuseppe Peressotti in questo inizio di quaresima. Le catechiste inoltre hanno presentato tramite i ragazzi del catechismo i segni i questo periodo forte dell'anno liturgico.

Don Giuseppe distribuisce le Sacre Ceneri

Nasce la Pro Loco a Basiliano

Giovedì 25 febbraio 2010 alla presenza del notaio, Dottor Malvano, è stato firmato l'atto costitutivo che ha ufficializzato la nascita della Pro Loco Basiliano. La nuova associazione si è creata lunedì 7 dicembre 2009 in un'affollata riunione di cittadini tenutasi presso la sala riunioni di Villa Zamparo.
La Pro Loco prefiggendosi di essere un "collante" tra le realtà di carattere sociale, aggregativo, sportivo e culturale presenti nel paese cercherà attraverso una sana e positiva collaborazione con esse di portare un contributo originale e positivo alla promozione territoriale.
Concretamente tale associazione intende promuovere ed organizzare iniziative per migliorare l'aggregazione e la qualità della vita dei residenti. L'Associazione ritiene molto utile la creazione di attività nel settore sociale e del volontariato a favore soprattutto dei minori e degli anziani. Un ulteriore obiettivo riguarda la promozione di attività culturali in collaborazione con le associazioni culturali presenti. Si tratterebbe di creare rassegne teatrali e di promozione letteraria, mostre pittoriche e fotografiche con lo scopo principale di far conoscere il territorio passato ed attuale. Altro intento della Pro Loco è di collaborare alla riuscita dei tradizionali festeggiamenti della frazione di Basiliano, come San Marco e Sant'Andrea, cercando di aumentare le occasioni culturali e mantenendo vive le tradizioni locali.

Pro Loco Basiliano

Il logo della pro loco di Basiliano

alcuni appunti ....
......dalla redazione.....

A proposito di Pro Loco..............

è trascorso circa un anno da quando l'entusiasmo e la perseveranza di un nutrito gruppo di persone, ha dato concretezza ad un progetto che da tanto tempo molti si attendevano; la nascita della "Pro Loco di Basiliano".
Che dire; c'era attesa da parte di tutti sapere come la neo associazione si sarebbe proposta ma da subito ci si è resi conto che il gruppo guidato dal presidente Luigi, aveva le idee ben chiare e soprattutto concrete.
Ricordiamo in primis l'accoglienza dei fedeli presso la canonica dopo la messa di mezzanotte nel giorno del Santo Natale. La proposta di una cioccolata ed di un tè caldi hanno riscaldato tutti i convenuti dando la possibilità di trascorrere assieme una mezz'ora assaporando la festività in un clima gioioso.
Questi sono stati i primi passi della Pro Loco ma il lavoro era appena iniziato.
Di seguito il gruppo ha provveduto alla propria sistemazione logistica. Una concreta collaborazione si è avviata con il consiglio pastorale parrocchiale locale. Giornate di lavoro sono state dedicate alla trasformazione parte di una stabile della canonica in magazzino e punto di riferimento per le future attività,
e poi............- la collaborazione nell'organizzazione della festa di carnevale per i ragazzi del comune,- la partecipazione con un proprio chiosco alla festa di S. Marco,
- l'organizzazione del rinfresco in occasione del 50° di sacerdozio di Don Adolfo Comello,
- la collaborazione nella gestione del campeggio estivo a Raveo dei nostri ragazzi,
- la proposta e la felice riuscita del pranzo comunitario nel giorno del "Perdon de Madone,
- la gestione di un chiosco presso la stazione ferroviaria di Basiliano in occasione del 50° anniversario della nascita delle "Frecce Tricolori". In tale occasione a Basiliano si fermavano i treni che portavano le persone che avrebbero assistito alle evoluzioni delle diverse pattuglie acrobatiche presso l'aereo base di Rivolto,
- la gestione del rinfresco in canonica in occasione dell'ingresso del nuovo parroco, don Maurizio Zenarola, nonchè l'offerta del pranzo ai collaboratori parrocchiali in occasione del suo 40° di sacerdozio,
- la sistemazione del cortile della canonica antistante il campetto di calcio anche in previsione di un suo più razionale utilizzo per le diverse manifestazioni da organizzare nel prossimo futuro,
- l'organizzazione dei festeggiamenti in occasione della festa del patrono S. Andrea. Il nutritissimo programma proposto ha messo a dura prova il sodalizio che con tanta buona volontà e competenza ha curato e ottimamente gestito le cinque giornate previste in calendario.
Non finisce di certo qui l'elenco delle attività della Pro Loco.
Di sicuro ciò che notiamo ed assaporiamo ci gratifica perché questa entità darà senza ombra di dubbio un grande contributo alla comunità favorendo una concreta aggregazione delle persone e delle molteplici entità presenti a Basiliano.
L'augurio sincero è che tutto possa procedere con serenità e che la collaborazione di tutti, anche se graduale , porti alla comunità quei benefici che la Pro Loco ha così bene evidenziato nella stesura del suo atto costitutivo.

SETTIMANA SANTA

28 marzo 2010 Domenica delle Palme

Solenne e densa di significato la domenica delle palme con la processione con i rami di ulivo dei chierichetti e dei celebrati snodata dalla canonica fino alla chiesa parrocchiale per la celebrazione della S.Messa ed introdurci nella settimana Santa. Ha presieduto l'odierna liturgia don Giuseppe Peressotti e concelebrata dal diacono don Fiorino Miani.

La processione verso la chiesa

1 aprile 2010 Giovedì Santo

La liturgia dell'ultima cena con la spogliazione dell'altare e stata presieduta dal vicario generale mons. Giulio Gherbezza e concelebrata dal diacono Fiorino. Ricca di significato la lavanda dei piedi che il celebrante ha fatto durante la messa.
Il gesto simbolico della lavanda dei piedi è una delle più grandi lezioni che Gesù dà ai suoi discepoli invitando così tutti a seguire il suo esempio con umiltà e grande generosità nel donarsi al prossimo.

Mons. Gherbezza e don Fiorino durante la lavanda dei piedi

2 aprile 2010 Venerdì Santo

Per la prima volta nella storia di Vissandone e Basiliano la cerimonia liturgica del Venerdì Santo ha coinvolto i fedeli delle due comunità. La processione infatti è partita dalla piazza di Vissandone; si è snodata per alcune vie che collegano i due paesi affratellando i partecipanti con la preghiera e proponendo alcune significative manifestazioni storiche a ricordo del calvario di Gesù Cristo, per giungere nella Chiesa di Basiliano dove si è concluso l'importante incontro di fede.
L'attenta regia del diacono don Fiorino e dell'assessore alla cultura Carlo Pertoldi ha coinvolto alcune realtà della zona quali la Pro loco, il gruppo corale Calliope, la Cantoria di Basiliano, il gruppo teatrale i Baracons, e i Viandans.
Molta gente era presente alla cerimonia avvolta in un clima di mestizia, di consapevolezza del significato della celebrazione, ed in sintesi di grande fede partecipando con canti e preghiere a ricordo della passione e morte di Gesù Cristo.
Vista l'importante mobilitazione di persone, la locale protezione civile ha offerto un preziosissimo contributo per la sicurezza dei fedeli, vigilando e scortando con la tipica divisa il corteo.

3 aprile 2010 Sabato Santo Veglia pasquale

La celebrazione liturgica è stata presieduta da don Giuseppe Peressotti e coadiuvata dal diacono don Fiorino Miani.
Nella Chiesa cattolica e di altre chiese, la Veglia pasquale è la solenne celebrazione della Risurrezione del Signore, poiché celebra la vittoria sul peccato e sulla morte da parte di Gesù Cristo, ed è quindi la Celebrazione più importante dell' Anno liturgico": per tali ragioni è definita "Madre di tutte le veglie". E' anche la terza celebrazione peculiare del Triduo Pasquale ed è anche la più ricca e lunga di tutto l' Anno liturgico che si celebra fra il tramonto del sabato e l'alba della domenica.

Mons. Gherbezza e don Fiorino dopo la S.Messa di Pasqua assieme alla cantoria ed ai chierichetti

4 aprile 2010 Domenica di Pasqua

La solenne liturgia Pasquale è stata presieduta dal Vicario Generale mons. Giulio Gherbezza e concelebrata dal dicono don Fiorino Miani.
La celebrazione è stata introdotta dal canto "Sono Risorto" tratto dal salmo 139/138 e musicato da mons. Albino Perosa che così recita:
Sono risorto e ti sono presente. Alleluia
Tu hai posto sopra di me la tua mano. Alleluia
è ammirabile la tua scienza. Alleluia, alleluia, alleluia.
Signore tu mi scruti e mi conosci quando siedo e quando sorgo.
Sia gloria al Padre onnipotente, al Figlio Gesù Cristo Signore e allo Spirito Santo. Amen

Don Giuseppe presiede la Liturgia eucaristica nella chiesa di San Marco

25 aprile 2010 San Marco

Don Giuseppe Peressotti, che ha presieduto la liturgia nella chiesa di San Marco è rimasto estasiato dalla bellezza di questo luogo sacro.
Mai avrebbe immaginato che questa chiesa sperduta in mezzo alla campagna raccogliesse un patrimonio così importante di cultura, di arte e di fede. La messa è stata concelebrata con don Adolfo Comello alla presenza dei chierichetti e di molte persone giunte da Basiliano e dai paesi vicini.

DOLCI DAL MONDO

La BANCA del TEMPO di BASILIANO, in collaborazione con la PRO LOCO di VARIANO, molti generosi concittadini e le signore Alessandra dall'Ucraina, Doreen dalla Cina, Flora dall'Albania, Gabriela dal Brasile, Giuly dalle Filippine, Sonia dalla Serbia, Veronica dalla Romania, Viviana dall'Argentina, hanno dato vita al quarto appuntamento con il banco dei "DOLCI dal MONDO" nelle serate 17 e 18 del LUGLIO VARIANESE 2010. L'iniziativa ha coinvolto anche le tre scuole dell'infanzia del Comune. Per quanto riguarda il capoluogo Basiliano, le insegnanti Manuela e Marinella hanno predisposto un progetto denominato "IL MONDO IN UN BOCCONE" che la B.d.T. contribuisce a sostenere per favorire una sempre maggiore promozione dell'intercultura.
Chi volesse saperne di più o partecipare alle prossime edizioni, può scrivere a o telefonare ai numeri 0432-84269 oppure 0432-849730 o recarsi allo sportello di Villa Zamparo a Basiliano il primo martedì del mese dalle ore 16.00 alle 17.00.

16 maggio 2010 La cantoria a Verona

Nello splendido scenario del centro storico di Verona a fianco di corso Mazzini che collega piazza Brà con piazza delle Erbe si trova il convento e la chiesa di Santa Maria della Scala dei frati Servi di Maria la congregazione che è presente anche a Madonna delle Grazie a Udine. In detta chiesa la nostra cantoria ha solennizzato una celebrazione liturgica a ricordo di un ragazzo veronese Salomoni Nicola scomparso tragicamente.
Nel pomeriggio dopo il pranzo tutti hanno potuto ammirare le splendide vestigia storiche della città Scaligera.

La Cantoria a Verona assieme ai celebranti

La cantoria con don Plinio presso il Tempio Ossario a Udine il 14 novembre 2010

23 maggio 2010 Festa per i 50 anni di sacerdozio di don Adolfo

Tu es sacerdos in aeternum secundum ordinem Melchisedech così la cantoria di Basiliano accoglieva la processione formata da chierichetti, sacerdoti e dal festeggiato don Adolfo all'ingresso nella Chiesa Parrocchiale. Il canto veniva soffocato da uno spontaneo e fragoroso applauso dei fedeli, segno tangibile della stima e dell'affetto che don Adolfo ha cementato nelle nostre comunità dove con tanto zelo opera da tanti anni.
L'omelia è stata tenuta da Mons. Rinaldo Fabris suo coetaneo e nell'esposizione ha intrecciato la festa della Pentecoste con il dono del sacerdozio.
Sono intervenuti in detta circostanza, per ringraziare don Adolfo per la sua opera pastorale e per un augurio in relazione del raggiungimento di questo importante traguardo, il Vicario Generale mons. Giulio Gherbezza, il direttore del consiglio pastorale Maurizio Fabris, il sindaco di Basiliano Roberto Micelli, il sindaco di Chiusaforte Luigi Marcon ed il senatore Flavio Pertoldi.
Alla fine della celebrazione i partecipanti alla solenne liturgia hanno voluto salutare personalmente il festeggiato mentre la pro loco di Basiliano ha intrattenuto tutti i numerosi astanti con un delizioso rinfresco presso la canonica.

Don Adolfo assieme ai sacerdoti concelebranti

Don Adolfo mostra gli omaggi ricevuti

2 giugno 2010 Festa della Repubblica

Come consuetudine da parecchi anni, l'amministrazione comunale di Basiliano dà risalto alla festa della repubblica del 2 giugno con la consegna della costituzione italiana ai diciottenni del comune. Per la prima volta, da quando si è insediata la nuova giunta, il discorso ufficiale è stato tenuto dal neo sindaco Micelli Roberto. La banda "Armonie" di Sedegliano ha tenuto successivamente un applaudito concerto.

Il sindaco Micelli con il vicesindaco Pulina posano assieme ai diciottenni

6 giugno 2010 Festa di Prima Comunione

Abbiamo accompagnato con la nostra preghiera ed il nostro affetto i bambini che in questa domenica, solennità del Corpo e Sangue di Cristo, hanno ricevuto il Sacramento della Prima Santa Comunione. Accompagnati dalla catechista Fabris Cristina, si sono cibati del corpo di Gesù:

Angeli Gabriele
Antonutti Milena
Di Nuzzo Laura
Donato Nancy
Fabbro Massimo
Fabris Alberto
Feruglio Eros
Polo Greta
Tesolin Mattia
Zompicchiatti Thomas
Zuccolo Nicola.

La solenne liturgia è stata presieduta dal Vicario Generale mons. Giulio Gherbezza e dal diacono don Fiorino Miani. Importante e significativa la presenza di un piccolo coro di bambini del catechismo che ha animato con gioiosi canti liturgici la S.Messa.

I bambini della prima Comunione assieme a mons.Gherbezza don Fiorino e la catechista Fabris Cristina

Campeggio estivo a Raveo dal 21 al 30 giugno 2010

I ragazzi al campeggio estivo

La Parrocchia di Basiliano, quest'anno in collaborazione con i volontari della locale Pro Loco, ha organizzato il consueto campeggio estivo a Raveo. Il gruppo era composto da 25 tra ragazzi e ragazze, guidati da 6 animatori e coordinati da 4 organizzatori. La giornata iniziava con brevi esercizi ginnici per risvegliare il proprio corpo, seguivano escursioni o visite guidate. Sono state effettuate escursioni alla malga Pani, al Cuel di Budin, Pani e Esemon di Sopra, le visite guidate alla cartiera di Ovaro e ai famosi orologi di Pesariis. Nel pomeriggio venivano svolte attività ricreative e ludiche (lavori manuali, giochi vari quali il pin pong , calcio balilla, palla canestro ecc.)
Tutte le giornate si concludevano attorno ad un falò per le riflessioni sulla giornata appena trascorsa. La sera del 26 giugno, il gruppo teatrale i Baracons di Basiliano ci ha deliziato con una splendida performance teatrale. Domenica 27 c'è stata invece la visita dei genitori e parenti che, dopo il consueto pranzo assieme in allegria, sono stati intrattenuti dai loro figli con balletti, karaoke e le immancabili barzellette.
Un ringraziamento particolare a tutti gli organizzatori, gli animatori, alla eterna cuoca Alda Bulfone, quest'anno aiutata in cucina da Marisa Durì.

Paolo Zanzero

11 luglio 2010 S. Cresime a Blessano

Si sono svolte quest'anno nella Chiesa Parrocchiale di Blessano le S.Cresime impartite dal nuovo Arcivescovo Mons. Andrea Bruno Mazzoccato.
Hanno concelebrato don Adolfo Comello ed i Diaconi Miani Fiorino e Nicoletti Rialdo. La liturgia eucaristica è stata animata dalla Cantoria di Basiliano.

I nomi dei cresimandi:
Basaldella Alice - Basaldella Davide - Brino Michele - Bulfone Luca - Cesare Federica - Cesare Patrick - Ciffarelli Nicola - Comuzzi Matteo - Del Giudice Erika - Gallai Erik - Gallai Manuele - Gallai Greta - Miatto Massimo - Maiolino Stefano - Mattiussi Francesca - Michelini Igor - Michelini Raul - Petris Maria Luisa - Rognoni Giovanni - Iemma Tamara - Tavano Michael - Tuttino Maxime - Zanatta Daniele - Zorzi Anna - Zucchiatti Eva - Zuliani Lorenzo.

Il gruppo dei ragazzi che hanno ricevuto la Cresima con l'Arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato, don Adolfo e don Fiorino

15 Agosto 1980 – 15 Agosto 2010
Ricordo di un battesimo di trenta anni fa.

E' ancora presente in noi il ricordo della celebrazione del battesimo dei nostri figli Anna, Carlo e Federico svoltosi nella chiesa parrocchiale in Basiliano il 15 Agosto 1980.
Sovente ricordiamo i frenetici preparativi che hanno coinvolto le tre famiglie in previsione dell'imminente cerimonia per la somministrazione del primo sacramento che i nostri figli avrebbero di li a poco ricevuto; Dicevamo che tale ricordo è sempre evocato quando, nelle diverse occasioni in cui ci si incontra, ed in particolare la domenica dopo aver assistito alla celebrazione della santa messa si parla, si ricorda e ci si confronta sul prosieguo della vita dei nostri allora piccoli bambini ed ora più che mai adulti.
Sono trascorsi 30 anni da quella data e ci sembra che il tempo non sia trascorso. Quest'anno, noi genitori (Genni e Gianni, Cristina e Flavio , Lorena e Ferruccio) inaspettatamente siamo stati avvisati di non mancare alla santa messa del 15 agosto per ricordare assieme un anniversario e contestualmente ringraziare il Signore per tutto quello che ci ha fino ad ora riservato. A conclusione della celebrazione il parroco don Peressotti ha voluto esprimere la sua personale solidarietà alle tre famiglie con particolare menzione ai loro figli perchè con l'aiuto di Dio il loro futuro sia sempre all'insegna della fede e dell'amore in lui.

29 agosto 2010 Perdon de Madone

La bella giornata di sole ha favorito l'afflusso di gente alla messa ed alla processione attorno alla piazza del paese. Ha presieduto la liturgia eucaristica mons. Luciano Nobile ed ha concelebrato padre Pasquale Benedetti arrivato dal lontano Brasile per un periodo di riposo. Durante la santa messa hanno ricevuto il battesimo i fratelli gemelli Chittaro Tommaso e Riccardo figli di Massimo e Ferro Jessica.
La tradizionale processione con la statua della Madonna ha fatto lentamente il giro della piazza antistante la chiesa. Un gruppo nutrito di parrocchiani si è reso disponibile provvedendo al trasporto della sacra statua e degli stendardi rendendo così più importante e festosa la cerimonia.

La processione per la piazza del paese

I due sacerdoti di Basiliano: Mons. Nobile e padre Pasquale Benedetti

…dalla nuova comunità delle suore Dimesse di BASILIANO

Non ci è facile parlare dell'esperienza che stiamo vivendo a Basiliano perché siamo ancora agli inizi sebbene dal 19 settembre ad oggi, siano già trascorsi due mesi.
Possiamo già, tuttavia, rispondere ad alcune delle domande che spesso ci vengono poste: cosa fate tutto il giorno senza gli impegni fissi della scuola? come vi trovate? vi siete ambientate?
Le nostre giornate ci vedono impegnate innanzitutto a coltivare il nostro essere comunità, per crescere nella conoscenza e nell'accoglienza vicendevole, dato che ognuna di noi proviene da esperienze di vita molto lontane tra loro. La vita a tre, vissuta in un piccolo appartamento, fa emergere più facilmente le qualità, ma anche i limiti e le diversità di ciascuna; richiede quindi la pazienza che sa rispettare i tempi dell'altra, i suoi modi di vedere e di pensare, nella convinzione che quanto inizialmente poteva sembrare causa di disagio, può diventare Grazia, per la crescita nostra e di quanti avviciniamo.
Questa tensione di comunione ci permette di essere disponibili all'incontro con gli altri.
Il nostro primo impegno è quello di visitare le famiglie con ammalati e anziani delle sette parrocchie dell'unità pastorale, visite molto preziose anche per noi: abbiamo ricevuto, prima ancora di dare, accoglienza, sostegno per la nostra missione, testimonianza di fede.
Abbiamo poi cominciato l'attività catechistica con i fanciulli della scuola primaria (in tre parrocchie), della scuola secondaria inferiore e superiore nel cammino di preparazione alla Cresima.
Anche qui siamo state accolte con molta fiducia dalle catechiste, dalle famiglie e dai ragazzi.
Una di noi è pure impegnata nell'accompagnare i genitori che chiedono il Battesimo per i loro bambini: gli incontri si svolgono in famiglia e sono finalizzati a rinvigorire la fede ricevuta nel Battesimo per rigustarla e poterla trasmettere come valore fondante nell'educazione dei figli.
Il nostro campo di presenza e di lavoro si amplia ogni giorno, riservandoci sorprese continue: dovunque ci sentiamo accolte come un Dono.
Questo ovviamente ci impegna fortemente ad essere sempre più "piene di Dio" , perché la Sua Grazia passi attraverso di noi, senza essere offuscata da alcun protagonismo.
Se ci stiamo inserendo bene in questa realtà, che sentiamo già nostra, molto dobbiamo al nostro Parroco don Maurizio, col quale è andato crescendo un rapporto di spontanea fraternità e collaborazione.
Abbiamo condiviso da subito la novità della missione nella celebrazione dell'ingresso, il 19 settembre; da allora, giorno dopo giorno, ci sentiamo uniti in un cammino di gioioso servizio.
Anche la presenza semplice e buona di don Adolfo ci rincuora: ogni volta che ci incontra ci ringrazia per la nostra presenza e fraternità.

Vogliamo concludere con un grazie di cuore al Signore per averci dato l'opportunità di vivere questa nuova pagina di vita e in Lui desideriamo ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile il nostro essere qui oggi e continuano a sostenerci.

Suor Ancilla, suor Gigliola, suor Fabrizia

19 Settembre 2010
Ingresso del nuovo parroco don Maurizio Zenarola

Tanti fedeli dalla forania di Variano e di altre comunità viciniore, hanno partecipato alla liturgia eucaristica per l'ingresso del nuovo parroco e vicario foraneo don Maurizio Zenarola .
La processione con don Maurizio e i presbiteri presenti, partita dal piazzale di Villa Zamparo accompagnata dalle croci delle parrocchie della forania, ha fatto l'ingresso nella Chiesa di Basiliano mentre la locale cantoria intonava il Tu es Sacerdos. La celebrazione liturgica iniziava con il rito di immissione presieduto dal Vicario Generale don Giulio Gherbezza. Don Maurizio veniva successivamente investito della carica di parroco e di vicario foraneo. Di seguito venivano presentate anche le tre suore che risiederanno presso la canonica di Basiliano e che affiancheranno il nuovo parroco nella pastorale e nella catechesi.
Nella sua prima omelia, don Maurizio, simboleggiando una corsa in bicicletta di due persone, ha evidenziato la necessità che ciascuno di noi ha nel farsi ciecamente guidare dal Cristo, capace di affrontare qualsiasi pericolo per giungere sani e salvi alla meta.

Alla fine sul sagrato della chiesa, l'abbraccio con le sue nuove comunità e con la gente che lo ha accompagnato, conclusosi presso la canonica di Basiliano dove la pro loco ha intrattenuto le molte persone presenti con un lauto rinfresco.

Poesies

IL GNÛF PASTÔR

Al è just un an passât
il bon Dio nus a premiât;
ere ore, l'è rivât,
dopo velu tant spietât.

O savìn,no jè bondanse,
jè restade la speranse
e Gesù ,nestri Signôr,
l'à mandât il gnuf pastôr.

No l'è giovin,no l'è ansian
e mi pâr un bon plevan:
ma cumò, no duç , durman,
sino prons a dai né man?

A no vin di smenteà
cal è un omp e chest si sa
e alore al va judât
no lassalu bandonât.

L'à lavôr par siet paîs
ogni sere su fin dîs:
e nol à mai vonde ores
e cussì j an dât tre suores.

Luigino Concina

26 settembre 2010 - Pellegrinaggio a Barbana

La nostra comunità non manca di tener fede all'antico voto del lontano 29 settembre 1800 recandosi puntualmente in pellegrinaggio presso il santuario di Barbana per ringraziare la Madonna invocata durante la pestilenza di quell' anno.
Un centinaio di parrocchiani ha presenziato alla cerimonia liturgica presieduta per la prima volta dal parroco don Maurizio coadiuvato dal diacono don Fiorino. E' stato il primo significativo approccio dei fedeli con il neo parroco. Anche la cantoria locale ha voluto solennizzare l'evento sostenendo con appropriati canti la liturgia.
Il successivo pranzo comunitario in un ristorante nei pressi di Aquileia e la visita al santuario di Monte Grisa, ha concluso una felice giornata all'insegna della preghiera e dell'amicizia.

Don Maurizio, don Fiorino, Concina Luigino con i chierichetti nella sacrestia del Santuario di Barbana

24 Ottobre 2010 - 40° di Sacerdozio di don Maurizio Zenarola

La comunità parrocchiale si è stretta nell'odierna liturgia a pregare ed a rendere grazie al Signore in occasione del 40° anniversario di ordinazione sacerdotale di don Maurizio Zenarola. La celebrazione eucaristica è stata organizzata dalle suore con l'ausilio delle catechiste e solennizzata dalla locale cantoria. Alla fine della cerimonia dopo l'omaggio del canto "Tu Es Sacerdos" e degli interventi del Sindaco Micelli, del senatore Pertoldi e del ditrettore del consiglio pastorale Fabris, la pro loco di Basiliano ha offerto il pranzo presso la canonica.

Riportiamo la presentazione del canto Tu es Sacerdos da parte del diacono don Fiorino in cui evidenzia la figura del Sacerdote.
Presentazione del canto "Tu Es Sacerdos".

Carissimo Don Maurizio, carissimi fedeli, la corale ci farà ora il dono dell'esecuzione del canto: "Tu Es Sacerdos", composto dal compianto Mons. Albino Perosa armonizzato a quattro voci per coro ed orchestra in occasione del 25° anniversario dell' ordinazione sacerdotale di Mons. Luciano Nobile nostro compaesano. Ascoltandolo in questa lieta circostanza del 40° anniversario della ordinazione presbiterale del nostro parroco veniamo invitati a riflettere con gratitudine sulla sublime grandezza del sacerdozio ministeriale, istituito da Cristo e da Lui lasciato come il più prezioso testamento alla sua Chiesa. Mai come oggi la nostra Chiesa ha bisogno di preti santi, di sacerdoti totalmente appartenenti a Cristo che come finalità hanno la salvezza eterna di tutti gli uomini. Gli uomini desiderano trovare nel sacerdote l'uomo di Dio, che con Sant'Agostino dica: "La nostra scienza è Cristo e la nostra sapienza è ancora Cristo. E' Lui che attraverso i sacerdoti alza il velo sulle realtà temporali, le illumina con la fede per rivelarci le realtà eterne. Viviamo in un tempo di nuova evangelizzazione. Il sacerdote oggi è mandato a cercare le persone che attendono anch'esse di poter incontrare Cristo, forte della sua fede e del tesoro che la Chiesa gli offre in aiuto. "Fate questo in memoria di me, comandò Gesù in quell'ultima cena." Fino a quando ci saranno sacerdoti sulla terra sarà possibile chiedere a Cristo che trasformi il pane e il vino nel suo Corpo per la Chiesa. Nel mondo niente è più grande del sacerdote sull'altare mentre ripete le parole di Gesù. Il Sacerdote: l'uomo di Dio. Caro Don Maurizio mentre ascolterai il canto del "Tu Es Sacerdos", noi pregheremo per te, affinchè risuonino nel tuo cuore, come fosse la prima volta, le parole del profeta Isaia: "Lo Spirito del Signore è su di me, per questo mi ha consacrato con l'unzione, e mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio".

Riportiamo il cenno di saluto del direttore del consiglio pastorale parrocchiale Maurizio Fabris

Caro don Maurizio
Siamo contenti che sia qui tra noi a festeggiare il traguardo di 40 anni di ordinazione sacerdotale. Siamo inoltre più contenti e grati che Lei abbia accettato l'invito dell'Arcivescovo di mettersi a servizio delle nostre comunità sempre più bisognose di un valido punto di riferimento e di una guida per la crescita morale e spirituale. Questo lo stiamo già vedendo e percependo nella frenetica attività pastorale ed amministrativa che sta svolgendo in questo primo scorcio del suo mandato. Il nostro compito e la nostra preoccupazione è quella di accompagnarla, nonostante i nostri grandi limiti, nel lavoro nella vigna del Signore. E' un impegno arduo per noi anche perché impegnati nelle quotidiane attività, ma sappiamo che affidandoci al Signore, che non abbandona i suoi figli, possiamo concretamente aiutarla nella Sua missione sacerdotale.
In questo contesto le vogliamo fare omaggio dell'album del suo ingresso in queste comunità artisticamente redatto dal nostro fotografo Mattiussi Rino

Don Maurizio durante la celebrazione liturgica

Festa del Patrono S. Andrea

Quest'anno la festività del Patrono S. Andrea è stata anticipata a domenica 28 novembre.
Prima dell'inizio della santa messa solenne il nostro parroco, don Maurizio, ha atteso l'arrivo del Sindaco di Basiliano sulla porta della chiesa. Da qui si è snodato un piccolo corteo diretto verso l'altare. Successivamente lo stesso Sindaco, a nome dell'Amministrazione Comunale, ha offerto alla comunità il cero votivo, simbolo della nostra fede e strumento di identità della popolazione seppure nella diversità dei ruoli.
In questa domenica i ragazzi della quarta elementare hanno partecipato alla cerimonia eucaristica assieme ai loro genitori, dando un segno tangibile dell'inizio dell'AVVENTO. Gli stessi ragazzi, in rappresentanza di tutti i fedeli, si sono impegnati a dedicare alcuni momenti delle loro giornate, al Signore ed a prendersi cura , rinunciando anche a spese superflue, delle persone più bisognose.
Si celebra in questa circostanza anche la festa del ringraziamento; è un momento di riflessione e di preghiera che accomuna tutte le persone per ringraziare il Signore del dono del lavoro, della salute, della pace e della serenità. Le offerte portate all'altare, pannocchie, pane, uva, frutta e fiori, hanno simbolicamente rappresentato le diverse problematiche che da sempre si riscontrano nel mondo intero: povertà, emarginazione, guerre, mancanza di guide illuminate, ma anche segno di ringraziamento verso il Creatore per la sua grandiosa ed immancabile provvidenza.
Tutta la cerimonia religiosa è stata solennizzata dalla locale cantoria che in tale ricorrenza ha eseguito canti di Williams, Widor, Berthier, Tomadini, Frisina, Perosa e Beethoven. Tutti i canti sono stati sostenuti dalla piccola orchestra della cantoria composta dall'organo da un violino, un violoncello, una tromba, un saxofono, un corno ed un clarino.
Durante la processione la banda di Castions di Strada ha dato un prezioso contributo al sostegno della preghiera eseguendo classiche melodie religiose.

Festeggiamenti
Il programma dei festeggiamenti organizzati dalla pro loco per tale occasione, hanno coinvolto la popolazione locale e limitrofa in cinque impegnative giornate di festa.
Premesso che la tradizione imponeva esclusivi menù a base di maiale, i festeggiamenti hanno proposto, nelle diverse giornate, oltre al tradizionale pranzo comunitario, momenti ludici, spettacolari e culturali che hanno visto il coinvolgimento di diverse persone e di gruppi locali, regionali ed anche del vicino veneto.
Martedì 30 novembre i festeggiamenti si sono conclusi con l'estrazione della lotteria seguita dalla "castagnata" offerta dalla pro loco.

Don Fiorino Miani; una breve e significativa presenza

Così è stata la presenza nelle nostre comunità di Don Fiorino Miani. Domenica 23 settembre 2007 inaspettatamente si era presentato nella parrocchia di Basiliano per presiedere alla liturgia Eucaristica, il diacono don Fiorino. L'allora parroco don Plinio Galasso spiegava ai presenti, in tale circostanza, il ruolo del Diacono, persona che nello specifico caso, era sposata e padre di un figlio. Il diacono permanente, aggiungeva don Plinio, vive la sua normale vita famigliare e lavorativa ed inoltre, grazie ad una speciale chiamata del Signore alla quale ha risposto dopo un intenso cammino di preparazione, si apre alla dimensione del servizio nella comunità ecclesiale, nell'ambiente di lavoro e dove occorre far risuonare la bella notizia del vangelo.
Dicevamo di un sogno di breve durata; per poco più di tre anni don Fiorino ha operato con immenso entusiasmo e dedizione nella nostra grande ed articolata forania a servizio di tutti: piccoli, grandi, dei sacerdoti , degli ammalati, dei catechisti, dei fedeli e di qualsiasi tipologia di persone desiderose di ascoltare una buona parola.
Instancabile nella sua opera pastorale, puntuale nel servizio della liturgia, profondo nell'esposizione delle piacevoli omelie domenicali, fondamentale punto di aggregazione e di riferimento nell'anno appena trascorso in mancanza della figura del foraneo, allegro e grande animatore dei momenti festivi e conviviali.
Il nostro Arcivescovo, cui spetta anche il gravoso compito organizzativo della pastorale nella Diocesi, lo ha chiamato per un incarico similare a quello sopra citato, in parrocchie ancor più bisognose delle nostre. Don Fiorino ha accolto, seppur a malincuore, la notizia.; non ha fatto commenti, ha capito che il destino di una persona consacrata non può dipendere dalla sua volontà e che questa ulteriore chiamata rafforzerà il carattere e lo "spirito itinerante" della figura del diacono.
Che dire..... Fiorino...... le comunità che tu hai fedelmente servito ti sono e ti saranno senza ombra di dubbio riconoscenti.
Un grande segno hai lasciato e questo non si cancella facilmente. La speranza di rivederti periodicamente ci rincuora e noi ti ricorderemo nelle nostre preghiere.
Grazie ancora .... Don Fiorino.

IL CANTO SACRO

Il 22 Novembre 1969 veniva inaugurato a Basiliano il nuovo organo. In tale occasione Mons. Domenico Garlatti presentava un cenno, sia pur breve, relativamente al CANTO SACRO che testualmente riproponiamo.

Ufficio principale dell'Organo è accompagnare, sostenere e valorizzare il Canto Sacro.
Il canto fu sempre in uso nella Chiesa: fin dai tempi Apostolici. E' l'Apostolo S. Paolo, che scrivendo ai fedeli della città di Efeso, (C. V, 19), raccomanda di ''cantare con Salmi, Inni e canzoni spirituali''.
Fu S. Gregorio Magno, Papa dal 590 al 604, che organizzò e sistemò il canto sacro, che da lui prese il nome di "Gregoriano".
Noi però in Friuli avevamo già un nostro canto sacro, l'Aquileiese, che è dello stesso genere del Gregoriano, ma più fiorito, alle volte più elegante. Rimane un saggio nel canto dell'Epistola e del Vangelo a Cividale, alla Messa dello "Spadone", la festa dell'Epifania.
Questo canto gregoriano, anche se eseguito da molti, è – come si suol dire – a una voce; e durò unico per secoli fino all'avvento del canto polifonico, cioè a più voci.
E noi abbiamo a Cividale uno degli esempi più antichi di tutto il mondo musicale, di un primitivo canto a due voci.
E' il canto pasquale: "Submersus jacet Pharao…" detto da Mons. Vale: "l'aurora della musica polifonica". Risale al secolo X o XI.
Da allora incominciarono le Messe, i Salmi, gli Inni, le Canzoni, ecc. a 3, 4, 5 e più voci.
Il principe di questi compositori è il ''Palestrina'', nato 1525, morto 1594. Con esso la musica sacra ''segna il vertice della polifonia sacra''. La sua messa detta di Papa Marcello, a 5 voci, è eseguita ancor oggi con immenso successo.
Il nostro prof. Siro Cisilino, addetto alla ''Fondazione Cini'' di Venezia, ha pubblicato una Messa di ''Costantino Porta (1529-1601) nientemeno che a 12 (dodici) voci, più un Tenore di concerto!
E noi abbiamo avuto nel secolo passato i due distintissimi compositori: Don Giobatta Candotti (n. Codroipo 1809, morto a Cividale 1876), con le sue 519 composizioni e con una Messa che ottenne il primo premio internazionale a Parigi; e Mons. Jacopo Tomadini, con 316 composizioni e con la ''Risurrezione del Cristo'' primo premio a Firenze!
Per quanti anni le nostre cantorie hanno allietato le sagre con le loro Messe, Salmi ed Inni!
Tra gli ultimissimi nostri compositori defunti, dobbiamo ricordare: Mons. Antonio Foraboschi, organista della Basilica di Cividale e Mons. Giovanni Pigani, maestro di Cappella del Duomo di Udine.
Non dimentichiamo le nostre gloriose tradizioni musicali sacre ed i nostri bei canti!
Recentissime istruzioni della S. Sede raccomandano il Canto Sacro, l'efficienza delle Cantorie, l'istituzione delle medesime dove non ci sono ancora, la partecipazione dei fedeli al Culto in genere ed al canto in particolare.
Benvenuto quindi il NUOVO ORGANO per un incremento del Canto Sacro, per maggior decoro di tutto il culto, per l'onore della parrocchia!

Mons. Domenico Garlatti

Una processione nel 1916

BANCO ALIMENTARE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA ONLUS

Da diversi anni la Parrocchia di Basiliano insieme a quella di Campoformido ogni II martedì del mese distribuisce gratuitamente prodotti alimentari che provengono dall'Agea (Comunità Europea), dalla donazione industriale e dalla giornata nazionale "colletta alimentare". I generi alimentari vengono consegnati a diverse famiglie che hanno segnalato un disagio economico, che può caratterizzarsi momentaneo oppure a lungo termine. Segnaliamo alle comunità parrocchiali di tener conto di questa iniziativa e di proporsi in caso di necessità contattando personalmente il Parroco di Basiliano, Don Maurizio oppure le suore presenti nella medesima parrocchia.
Si precisa, che le comunicazioni saranno trattate con la dovuta riservatezza.

RINGRAZIAMENTI
Il Consiglio Parrocchiale ed il Consiglio degli Affari Economici, a nome dell'intera comunità, ringraziano tutte le persone che costantemente collaborano nei diversi ambiti, per il bene e la funzionalità della parrocchia.
Un sentito e doveroso "GRAZIE DI CUORE"

......dalla redazione.....

Ci è recentemente pervenuta dall' Associazione "Lega del Filo d'Oro" di Lesmo (MI) una rivista che riportava un articolo riguardante un nostro paesano, Tarcisio Fabris, figlio di Eugenio e di Rosa Mattiussi. Eugenio, lavorava presso il macello di Basiliano ma per la numerosissima famiglia, ben 7 figli (Giacomo, Ermanno, Luigi, Domenico, Tarcisio, Paolino, Danilo) e 5 figlie, (Armida, Ines, Onelia, Maria e Eliana), aveva molte difficoltà nel sostentamento quotidiano.
Tarcisio emigrò giovanissimo a Milano in cerca di lavoro.
Nel documento sotto riportato emerge la personalità di Tarcisio, grande lavoratore ma soprattutto dotato di generosissimo spirito volontario rivolto in primis verso coloro che la vita ha riservato tante sofferenze (persone con problemi riguardanti la sordocecità e disturbi alla sfera psicomotoria). Evidenziamo ed apprezziamo dunque con l'orgoglio di paesani, di questi attestati, che danno sapore e onore alla nostra comunità.

VISTI DAL VICINO

Tarcisio, il "Figaro" del Centro Lesmo

Di teste in ordine lui se ne intende. **Tarcisio Fabris** fa il barbiere da quando aveva 15 anni ed era solo un apprendista. Adesso ne conta 79 e ancora manovra pettine e forbici come il mitico Figaro, il barbiere di Siviglia. Friulano di origine, vive a Milano e, per quanto riguarda il collegamento con la Lega del Filo d'Oro, è *'padre d'arte'*, nel senso che ha una figlia, Pia, infermiera nel nostro Centro di Lesmo fin dalla sua apertura. Tra le tante cose cui provvedere all'inizio c'era anche il problema del taglio dei capelli. Chi incaricare? Pia fa il suo nome ed ecco Tarcisio farsi avanti, con la sua borsetta degli strumenti. *"Sono qua* – dice – *a questi ragazzi ci penso io!"*. E si mette al lavoro senza pretendere neanche un centesimo.

"Erano i primi tempi di Lesmo, qualche anno fa, e bisognava pur trovare qualcuno che provvedesse ai capelli di quei ragazzi, considerando che non era impresa facilissima – racconta Tarcisio, col suo inconfondibile accento friulano – *Avevano, chi più chi meno, problemi che non riguardano solo la sordocecità, ma anche la sfera psicomotoria e, benché all'inizio della mia attività a Lesmo ne avessi da 'curare' solo tre o quattro, qualche volta c'erano dei problemi. Ricordo in particolare un ospite, il primo a mettere piede al Centro. Rientrava da Osimo ed era piuttosto agitato...sa, il cambiamento di ambiente può*

influire molto sui comportamenti di questi ragazzi, almeno all'inizio, perché le metodologie che vengono applicate con infinita pazienza e grande competenza dal personale specializzato della "Lega" risolvono i problemi. L'ho constatato di persona: avere una figlia infermiera aiuta a capire tante cose. Sicchè la prima volta che mi accinsi a tagliargli i capelli ci impiegai la bellezza di due ore e mezza! Poi i ragazzi sono diventati una ventina e paradossalmente impiego appena un quarto d'ora a ragazzo, perché, come le dicevo prima, anche per i più ribelli si adottano piccole strategie. Ora va tutto bene, i miei 'clienti' – detto scherzosamente – *sanno quand'è il momento di mettere a posto la zazzera e ci stanno volentieri.*

Ovviamente durante le 'grandi manovre' sono aiutato da una o due assistenti...sono ragazze favolose, devo proprio dirlo. Le ammiro per la loro professionalità e soprattutto per la loro fermezza d'animo: se non le si vede all'opera e se non si ha la percezione esatta delle difficoltà poste da questo tipo di disabilità complessa, non si ha idea dell'enorme lavoro che svolgono. Con straordinaria assiduità e con tanto amore, ripeto. Bisogna avere delle grandi doti umane per fare quel mestiere, e io vorrei che i duri di cuore, quelli che si ammazzerebbero per una stupidata, ogni tanto venissero a vedere per che cosa davvero conviene battersi. Quando passo davanti al cartellone su cui sono elencate le associazioni e gli enti che tangibilmente esprimono la loro solidarietà alla "Lega", quando vedo la foto di Arbore che abbraccia quei ragazzi mi fermo a riflettere e il mondo mi sembra meno cattivo. E' questa la filosofia operativa della "Lega". Ed ecco perché sono contento e appagato quando, circa ogni 40 giorni, prendo il mio treno da Milano e scendo ad Arcore. Lì c'è un'auto che mi porta a Lesmo, il resto l'ho già raccontato. Ormai esiste un feeling tra me e quei ragazzi: sarà perché faccio anche l'allenatore di calcio per una squadra amatoriale milanese, con i giovani riesco a comunicare. Ci vogliono i ritmi giusti e sa...queste metodologie le applico anche ai ragazzi di Lesmo, quando impugno pettine e forbici. E una questione di tempismo: entrare quando il ragazzo è calmo e ben disposto, stoppare quando magari comincia a dar segni di insofferenza. Dopotutto è il ritmo normale della vita e fin che il Signore mi conserverà la salute continuerò a fare quello che faccio".

Pagine di storie

Don Alessio Geretti, vicario di Illegio nella forania di Tolmezzo, scrive in lingua friulana alcune memorie riguardanti un piccolo paesino di montagna, che per le sue caratteristiche geografiche e storiche si è visto in questi ultimi anni invadere da migliaia di turisti. Questa risulta una piccola divagazione del nostro bollettino ma siamo certi che il forbito linguaggio di don Alessio porterà in seno alle nostre famiglie una ventata di vera friulanità manifestata attraverso vecchi ricordi di vita vissuta abbellita con un autentico mosaico di frasi, parole e del tipico linguaggio della nostra carnia.

Dieç, memorie e preère
di pre Alessio Geretti

J vûl scrivi la neste lenghe ta variant tipiche di Dieç, un paîs scuindût enfre i crets da Cjargne, sui plans soreglâts das monts ch'a sierant intune sorte di fuartece naturâl la valade, ma conosût dulintor, par dut il Friul e l'Italie, e ancje l'Europe, in gracie das mostras che ta vecje canoniche dal paîs, dal 2004 fin vuei, a àn puartât cassù 150mil personas, enfre las cjasas di 350 dieçans.
La valade cassù a è siore no dome di mostras e âgas, gondui dal lat e mulins, ma soredut di memorie. A Dieç las cjasas, i ciamps, i trois, la latarie, i mulins e soredut il contâ a àn inmò il savôr da vite vivude. Il meracul dal nesti paîs no l'è tant che – come ch'j cjatareis scrit tal numar 5 di cheste riviste "Tiere Furlane" – di 127 agns in cà a Dieç si fasint spongje, scuete e çuç – scuisîts, us garantìs –. Il vêr meracul al è che la latarie e i mulins di Dieç a son une forme di memorie, e no semplicementri lûcs o ativitâts. A trasmètint un mût di sei e di pensâ, no dome di produsi çuç e farine.
Soredut tal mulin mi plâs joudi un spieli da vite, dulà che vite a è par me la vite interiôr, e no la semplice sequenze di fats e di cjàcaras ch'a jemplant il nesti timp e a svueidant il nesti cûr. A côr d'un continuo che sequenze di fats e aveniments e vôras e rampins, tanco l'âghe dal Touf di Dieç.
Tancj la cjalin distrats, tancj la dropin par qualchi interès. Ma qualchi omp e qualchi femine a son tanco mulins, e il côri dal timp e dai events lu trasformant in nudriment pas gjenerazions di cjase. Cence cheste trasformazion, la vite di ogni dì a devente sfiniment: par ch'a deventi nudriment migne savê meti in vôre il mulin da l'anime.
A ce podarino paragonâ, alore, la tramuele là che il sorc al cole misurât, clamât dal batàcul, e a ce podarino paragonâ la grande muele di piere, ch'a masine il sorc in farine par jemplâ une buine moldure? J pensi che la tramuele a rapresenti la memorie. E che la muele a rapresenti la preère. E la memorie a è l'intuizion e la trasmision dal sens dai events, no da rude cronache. E la preère a è il vivi a la presince di Diu chei events, parce che il sens di dut in Diu lu si cjate. Il lavorâ e il pensâ, duncje, no deventin nudriment cence passâ pa tramuele de memorie e pa muele da preère.
Il patrimoni di memorie che la jnt di Dieç a à custodît, chel ch'a si conte in file ator dal fûc las seras d'unviar, finît Rosâri, al riguarde pagans, romans, barbars e cjascjelans, i lûcs dulà ch'a si ere implantade la fede cristiane e las sôs gleisias; al riguarde i clas, las muraias e i nons che di jete in jete a son rivâts, tanco tesaur scuindût tal teren, a palesânus vôras, sens da vite e fede vivude. A Dieç ogni cort e ogni borc a vevant il lor "contadôr di storias" ch'al adatave situazion e personagjos da storie daûr fruts, jnt, usanças e sorenons di che cort e di chel borc. Un rapuart straordenari, j disares sacrâl, a à simpri inmo finît il so timp, no l'è "in crisi", come al dì di vuei si pense e si dîs di mil roubas; il contâ e il preâ condividût al spalanche inmo vuei slambris di vite e al clame dongje dute une jnt. Il problema al è un ati: il spalancà vôi e vorêlas a narazion e a Peraule di Diu, atents a ogni gote di eternitât ch'a si rive a bêvi striçant la memorie da Sacre Scriture, dai nestis vecjos, da Pleif e dai clas dal nesti paîs, êsal inmo pussibil a che jnt ch'a no è plui buine di lavorâ i cjamps, di samenâ la cjere furlane, o di lavorâ l'anime, samenant di preère il jevâ la buinore e il pounsâ da sere, il mangjâ insieme e il frontâ vôras, dolôrs, stravintas e pericui, speranças e amôrs, nascite e muart?
Memorie e preère. Tanco la tramuele e la muele, dula ch'al à di passâ e di trasformâsi il sorc di vôras e domandas regonât ta campagne da vite, par deventâ farine, e nudrî i fruts di cjase neste. Parce che i nestis fruts a stan murint di fam tal spirt, biel che ju jemplìn di roubas e di congegnos tal cuarp, tai voi e tas vorelas. Il sorc dai events vivûts cence riflesion e cence spiritualitât, il sorc di tramais e di moments no masinâts dal mulin da l'anime, al è pas bestias, pai nemai. La farine tamesade e cjalde e profumade di fede e di cîl a è pai omps.
Bigne savê ancjemo che la neste batae no è pa conservazion di un model di âtris timps. A è pa conservazion da umanitât dal vivi e da cristianitât dal pensâ, a è pa conservazione da l'anime. E cheste batae si la vinç cu la memorie e la preère. La prime cence la seconde a è avilide. La seconde cence la prime

vût la jnt di Dieç cui lûcs e cui struments da so memorie. Dut al ere regolât da une sapienze ch'a vegnive da lontan, e dut al ere vivût in forme comunitarie.
La int di Dieç a conos inmò che sapience antighe, a sa il timp dal davoi e il timp da l'atese cidine. E a à la gracie dal contâ, da peraule semenade ta l'anime tanco samence tal cjamp savoltât.
Il contâ e il preâ a Dieç e in Friûl no l'à a è dislidrisade.
Las vous dai mulins di Dieç, da so Latarie miracolose, das sôs cumierias tai cjamps, e soredut la vous di tancj ch'a no son plui e ch'a àn cetant contât e preât, nou las custodìn tal cidin da l'anime.
E la sapience dal preâ e la pazienze dal contâ a restin patrimoni vîf a Dieç e in dute la cjere

DON PRIMO SABBADINI

.... a 50 anni dal suo ingresso nella parrocchia di Basiliano

Sono trascorsi 50 anni da quando nell'agosto 1960 don Primo Sabbadini fece il suo ingresso in paese subentrando a don Vittorio Montini destinato, a causa delle sue cagionevoli situazioni di salute, alla parrocchia udinese di S. Giacomo.
Ricordiamo per onore di cronaca, le tappe salienti della vita di Don Primo Sabbadini.
Nasce a Villalta di Fagagna il 26/10/1912. Ultimati gli studi in seminario esercita il suo mandato di sacerdote a Palazzolo dello Stella, a Tolmezzo, a Porto Nogago per approdare nell'agosto 1960 a Basiliano e concludere la sua instancabile attività pastorale a Variano. Non dobbiamo dimenticare che fin da giovanissimo don Primo ha dovuto seguire i genitori emigranti in Austria ed in Francia. Rientrato in Italia per seguire la sua vocazione sacerdotale, fu per diversi anni ospite dei nonni.
Così scriveva un parrocchiano nel bollettino dell'agosto 1978 in occasione del saluto portato dalla popolazione basilianese a don Primo:
Dal suo ingresso risalente all'agosto 1960 abbiamo la possibilità di constatare che le molteplici opere attuate hanno dato una significativa immagine alle sue molteplici capacità.
Ne sono un esempio l'elettrificazione delle campane, la sistemazione delle sale parrocchiali, la restaurazione della chiesa parrocchiale e quella di S. Marco, l'installazione dell'organo e le innumerevoli altre opere da lui costruite per la sua instancabile dedizione per la parrocchia di Basiliano.
E' stato zelante nelle pratiche religiose, dall'insegnamento della catechesi ai giovani, al confronto morale e spirituale per gli adulti, per i malati di cui lui in nessuna circostanza e momento tralasciava. Questo sintetico elenco non è altro che una sfaccettatura della sua opera che non ha avuto rallentamenti nemmeno quando fu privato degli affetti famigliari.
Don Primo rimarrà certamente nei nostri cuori come zelante pastore ed è per questo che noi lo ricordiamo soprattutto nelle nostre preghiere ed il grazie che da lontano gli rinnoviamo racchiude tutto lo spirito di una popolazione a cui lui ha saputo indicare la strada per il raggiungimento della felicità eterna.

L'ingresso di don Primo Sabbadini

BATTESIMI

Nobile Giulia di Sergio e di Jacuzzi Francesca	28.02.2010
Fabris Pietro di Renzo e di Deana Marzia	21.03.2010
Colonello Maria Elena di Manuel e di Petris Moira	11.04.2010
Hochsmann Irene di Renè e di Greatti Eva	25.07.2010
Chittaro Riccardo di Massimo e di Ferro Gessica	29.08.2010
Chittaro Tommaso di Massimo e di Ferro Gessica	29.08.2010
Bearzi Tommaso di Andrea e di Eletto Pamela	03.10.2010
Cociani Michele di Emanuele e di Indrigo Simona	03.10.2010
Camerin Soraya di Marco e di Tamussin Sara	13.11.2010
Zanier Michelle Angelica di Gianluca e di Afflisio Natalia	14.11.2010

MATRIMONI

Grottola Stanislao e Ferrera Giovanna
15.05.2010

Tavani Tiziano e Fabbro Eleonora
05.06.2010

Zorzenon Roberto e Mattiussi Marina
25.08.2010

De Carne Stefano e Di Filippo Simona
28.08.2010

DEFUNTI

De Paoli Maria	19.12.2009	di anni 88
Nobile Norina	23.01.2010	di anni 93
Germani Maddalena	27.01.2010	di anni 75
Ellero Carlo	02.02.2010	di anni 89
Fabris Luigia	18.02.2010	di anni 93
Greatti Lea	25.02.2010	di anni 79
Pieri Fabio	14.03.2010	di anni 75
Fanello Fausto	15.03.2010	di anni 81
Picco Silvalda	01.04.2010	di anni 84
Romano Fulvio	14.04.2010	di anni 91
Venir Luigi	17.05.2010	di anni 86
Monte Mario	23.05.2010	di anni 88
Bertolutti Katia	30.05.2010	di anni 37
Cisilino Egidio	16.07.2010	di anni 95
Romano Giannino	24.08.2010	di anni 79
PerselloVilma	30.08.2010	di anni 89
Zucchiatti Norma	05.09.2010	di anni 75
Recht Teodor Einrich	18.09.2010	di anni 88
Farina Mario	19.09.2010	di anni 66
Fabbro Norma	26.11.2010	di anni 97

Ce tant brut no saréssial mai chest sît
cence une glesie sul teren gravôs,
dut semenât di làpidis e crôs,
là ch'a nus puàrtin co' l'é dut finît!

La rose si flapìs in t'un moment,
a si cunsume il vueli dal lumin,
lis lagrimis si sùjn, e un sôl distin
al puarte vie crosute e monument.

Oh ce passion! Ma intôr da glesëute,
par chei ch'a polsin là, matine e sere
a slargje lis sôs alis la prejere,
a ur mande il so salût la cjampanute.

Cjalìnju ben chei quatri mûrs: l'etât
a svole vie che nancje no pensìn:
ma, un dopo l'altri, duc' i vignarìn
chi, ta parochie da l'eternitât.

Pre Bepo Marchet

"BASILIANO" BOLLETTINO PARROCCHIALE DELLA PARROCCHIA DI SANT'ANDREA APOSTOLO DI BASILIANO. Periodico annuale Reg. Tribunale di Udine n. 40/06 del 05/10/2006.
Editore: Parrocchia di Sant'Andrea Apostolo di Basiliano
DIRETTORE RESPONSABILE: Corgnali Don Duilio
STAMPE: Tipografia Graphis - Fagagna (UD)
REDAZIONE: Maurizio Fabris

Si ringrazia il fotografo Mattiussi Rino per aver immortalato alcune celebrazioni liturgiche e momenti salienti succedutisi a Basiliano.